

NEWSBOYS

NOTIZIARIO ANDREA DORIA

A cura della mitica 2[^]D

Istituto Comprensivo Andrea Doria, via Cordai 59, Catania

INAUGURATO IL NUOVO LABORATORIO LINGUISTICO-INFORMATICO DELL' I.C. "A.DORIA"

Nuove opportunità di apprendimento per noi alunni

Nel mese di marzo è stato inaugurato il nuovo laboratorio linguistico-informatico. Era stato consegnato e installato da un paio di mesi e noi alunni non capivamo perché non fosse possibile utilizzarlo.

Avevamo chiesto ai nostri docenti e loro ci avevano spiegato che bisognava aspettare il Tecnico per aggiornare i professori sull'uso di queste nuove tecnologie. In effetti quando abbiamo deciso di trattare questo problema e siamo saliti a visitare il laboratorio, abbiamo capito: i computer nuovi, i monitor LCD, le cuffie, la lavagna interattiva e il sistema centralizzato con la postazione del docente comportavano delle competenze specifiche.

Il 9 marzo, finalmente il laboratorio è stato aperto a tutti alla presenza della preside Biagia Grassia, del "vecchio" preside, oggi in pensione, Giuseppe Santonocito, che negli anni scorsi aveva sostenuto il Progetto del Laboratorio linguistico-informatico e con la partecipazione di docenti, personale ATA, genitori e alunni.

Il preside Santonocito, sembrava fosse ancora il nostro Preside, con grande entusiasmo e soddisfazione ha dato il via all'inaugurazione, mettendo in evidenza le risorse della scuola e auspicando una maggiore pubblicizzazione delle opportunità che l' I.C. "Andrea Doria" offre ai suoi alunni. In effetti a volte sentiamo parlare male del



nostro Istituto, soprattutto da chi non lo conosce, ma personalmente ci siamo sempre trovati bene e abbiamo svolto tante attività interessanti come teatro, musica, pallavolo e quest'anno ci stiamo occupando di giornalismo con il Progetto fatto in collaborazione con la redazione dei "Cordai" del GAPA "Libera stampa in libera scuola". Per il secondo anno,

infatti, la nostra scuola collabora con la redazione dei "Cordai" e prova a dare un piccolo contributo, con gli "alumni giornalisti", al mondo della carta stampata.

Dopo l'intervento del preside Santonocito ha preso la parola la Vicepreside Barbara Messina, che ha proposto alle mamme un corso di Lingua Inglese da tenersi nelle ore extrascolastiche con la Professoressa Mancuso. Infine la nostra nuova Dirigente ha espresso l'augurio che i progetti dell'Istituto possano andare in porto nel migliore dei modi e che la scuola continui ad offrire al quartiere un presidio di istruzione, di formazione e di legalità valido e duraturo.

Poi alunni e mamme si sono seduti alle postazioni ed hanno provato i computer. Nel frattempo venivano illustrate le attività che si possono svolgere con la lavagna interattiva: disegni, costruzione di figure geometriche, visualizzazione di carte geografiche di vario genere, lezioni di ogni disciplina ecc.

Dopo le prove di laboratorio, sono stati offerti ai presenti degli ottimi dolci preparati dai nostri compagni del Progetto "Cooperativa".

E' stata una bella occasione di incontro e di comprensione dell'importanza che la Scuola Statale può avere in un quartiere "disagiato" come il nostro.

MASSIMO SARACENO, ALESSIO PENNISI - II D

Piccolo tsunami in via Cordai

Basta un po' di pioggia e l'onda anomala invade la via Cordai.

Negli ultimi giorni la strada di via Cordai è stata allagata dalle piogge. Alunni e genitori dell'Istituto, attraversando, si sono bagnati scarpe e vestiti e qualche volta sono stati costretti a ritornare a casa per cambiarsi ed evitare così di prendere un malanno.

Alcuni hanno scelto di non tornare a Scuola, altri non sono tornati a casa perché magari sapevano di non trovare nessuno o per non perdere un giorno di lezioni e se ne sono stati davanti al termosifone dell'aula per evitare un bel raffreddore. Non si può continuare così. Inoltre non bisogna sottovalutare i disagi che vivono le persone che abitano sulla via Cordai e nelle vie circostanti, in quanto non possono attraversare la strada né percorrere i marciapiedi senza essere bagnati dagli schizzi d'acqua delle auto che passano. Spesso anche le case sono invase dall'acqua piovana, che si raccoglie sul manto stradale senza riuscire a defluire. E che dire di chi passa con le moto o gli scooter, che non solo si bagnano, ma rischiano di prendere le buche coperte dall'acqua e di cadere facendosi anche molto male? Disagi ci sono anche quando non piove per le numerose buche che tappezzano la strada. Noi abbiamo deciso di parlare ancora una volta di questo problema anche se sappiamo che altri se ne sono occupati prima di noi. Sono passati tanti anni e questa situazione non è stata risolta. Perché? Per saperne di più sulla questione decidiamo di chiedere alla Dirigente scolastica Biagia Grassia e così andiamo a trovarla in Presidenza.

Erika- Buon giorno Direttrice.

Dirigente- Buongiorno ragazze! Come va la vostra attività di giornaliste in erba?

Erika- Bene, grazie! Siamo qui proprio in veste di intervistatrici. Ci stiamo occupando delle condizioni della via Cordai: come lei avrà sicuramente notato è piena di buche, ma soprattutto quando piove diventa impossibile attraversarla per raggiungere la Scuola. Sappiamo che Lei è Preside del nostro Istituto da quest'anno, ma abbiamo constatato che già si è data da fare per fare pitturare le aule, far sistemare il citofono ecc., ci chiedevamo se ha attenzionato il problema della strada e se ha fatto qualche segnalazione.

Dirigente- Noi abbiamo provveduto a segnalare al Comune i disagi procurati dalle condizioni della strada e le difficoltà a cui vanno incontro alunni e genitori, quando viene allagata dalla pioggia. Non possiamo fare altro se non aspettare che chi di competenza intervenga.

Erika- Noi cosa possiamo fare per accelerare i tempi?

Dirigente- Voi potete rivolgervi al presidente della Prima municipalità Coppolino chiedergli un appuntamento o inviargli una lettera per avere chiarimenti.

Abbiamo provato a rintracciare il presidente Coppolino. Siamo riuscite ad avere il numero della Prima municipalità e il numero del cellulare. Ma non siamo state molto fortunate, perché non ci ha risposto nessuno.

A questo punto noi ci auguriamo che il Presidente e l'Assessore ai lavori pubblici del Comune di Catania leggano il nostro articolo e al più presto risolvano questo problema che va avanti da anni.

Erika Giuntini e Debora Portale II D



NEWSBOYS

NOTIZIARIO ANDREA DORIA

A cura della II A del plesso
Giovanni Paolo II - Andrea Doria

DALLE STELLE ALLE STALLE...

In giro per i parchi e le strade del quartiere

Siamo un gruppo di ragazzi della scuola media Andrea Doria e più precisamente gli alunni della classe II A del plesso di via Case Sante.

Poiché quasi tutti viviamo nel rione "Cappuccini" abbiamo pensato di affrontare e approfondire i problemi delle strade e delle piazze del nostro quartiere.

E così, armati di macchine fotografiche, carta, penne e soprattutto tanta buona volontà, siamo partiti per fare i reporter.

Proprio vicino alla scuola, in via Case Sante, abbiamo notato un cassonetto rotto e sporco e accanto cumuli di rifiuti: sedie rotte, pezzi di legno, reti e materassi. Abbiamo chiesto spiegazioni ad alcuni passanti e ci

hanno risposto che nel quartiere non esistono contenitori per la raccolta differenziata, che esistono pochi cassonetti e che gli operatori ecologici non spazzano abitualmente perché sono in pochi e si limitano a fare pulizia nelle strade principali.

Proseguendo nel nostro giro, siamo passati per via Sacchero, e abbiamo visto una strada stretta, senza marciapiedi, con le automobili parcheggiate da entrambi i lati. Abbiamo notato una fontana rotta, senz'acqua e abbiamo chiesto agli abitanti della strada qualche chiarimento: ci hanno risposto che quando la fontana ha incominciato a non funzionare bene e a perdere acqua, la strada si allagava, diventava scivolosa e numerosi ragazzi con i



motorini hanno avuti incidenti, anche gravi. Per questo motivo, anziché ripararla, l'Amministrazione comunale ha deciso di chiudere la fontana privando gli abitanti della zona di una preziosa risorsa.

Passando per strade rotte, dissestate, prive di marciapiedi, piene di letame lasciato dai cavalli, tra auto in doppia e tripla fila, sono arrivate in Piazza Campo Trincerato, dove una volta esisteva un parco giochi per bambini. Qui, al posto di altalene, scivoli e giostre la cui assenza è testimoniata dai buchi lasciati nel terreno, abbiamo trovato auto posteggiate disordinatamente e alberi mai tagliati.

Abbiamo intervistato alcune giova-

ni mamme con bambini piccoli chiedendo loro dove li portavano a giocare e ci hanno risposto che in effetti non esistono spazi verdi attrezzati e che, quando possono, vanno alla Villa Bellini o al Parco Gemmellaro, che sono però lontani, altrimenti debbono accontentarsi delle strade.

Abbiamo imboccato la via Tripoli e, all'angolo con la via Geremia, abbiamo visto una enorme discarica, uno spazio riempito solo da cumuli di spazzatura e materiale di scarto. Abbiamo chiesto ancora una volta spiegazioni ai passanti e ci hanno risposto che non tanto tempo fa in quello spazio c'erano garage e magazzini, poi abbandonati.



Abbiamo chiesto alle persone cosa ne pensassero e tutti hanno affermato che è vero che i cittadini mostrano scarso rispetto per le loro strade, ma che se tutto fosse più pulito e ordinato, probabilmente gli abitanti del quartiere cercherebbero di mantenere la pulizia.

L'ultima tappa del nostro giro è stata la bambinopoli di Piazza Risorgimento, che noi conosciamo bene perché vi andiamo per le lezioni di educazione fisica, dato che nella nostra scuola manca la palestra.

Abbiamo parlato di bambinopoli, ma in effetti tutti i giochi per bambini con il tempo si sono rotti e non sono mai stati sostituiti.

Abbiamo visto solo erbacce e una fontana che perde acqua continuamente. Ciò, oltre a costituire uno spreco, crea dovunque pozzanghere e fango.

I lampioni sono quasi tutti rotti e

quindi i ragazzi che desiderano incontrarsi per chiacchierare o i bambini che vogliono giocare non possono andare di sera a causa del buio, che invece favorisce gli spacciatori.

Inoltre abbiamo notato che le telecamere di sorveglianza sono state distrutte e quindi la sicurezza dei bambini è sempre in pericolo.

Gli abitanti della zona ci hanno detto che non hanno mai visto un vigile o una pattuglia della polizia fare un controllo della bambinopoli.

Comunque tutte le persone intervistate hanno espresso il desiderio che le autorità comunali venissero di presenza a rendersi conto delle condizioni delle strade e delle piazze della zona.

Anche noi ragazzi, giunti alla conclusione che purtroppo il quartiere in cui viviamo non appartiene certamente alla Serie A, vorremmo chiedere alle autorità: "Potete aiutarci a risalire un po' in classifica?"

